



Anima *creativa*

*La casa milanese di Samer Alameen è concepita come la tela di un pittore, un luogo in cui ambientare inediti esempi di **DESIGN MEDITERRANEO**.*

interior design di SAMER ALAMEEN

testo di CHIARA DAL CANTO — fotografie di HELENIO BARBETTA



I tre marmi. A SINISTRA: nella sala da pranzo, uno dei due tavoli *Marbellous* di Samer Alameen. Offre la possibilità di alternare tre diversi piani di marmi differenti e si accompagnano alle sedie *Khayzaran*. *Cactus* di Gufram. Sul fondo, effetto tridimensionale nei toni del grigio per il “wall tattoo” di Samer Alameen. SOPRA: uno scorcio del living e della zona pranzo. Il decoro sulla parete è di Samer Alameen.

LIVING INSIDE



Texture e colori. SOPRA: nella stanza relax, tavolini *Undercover* in rame e marmo di Carrara bianco e nero. Tappeto della collezione *Decolorized* di Golran. Lampada *Taccia* di Pier Giacomo e Achille Castiglioni per Flos, vaso di Samuele Mazza. SOTTO: dettagli dei motivi geometrici dei tavolini *Undercover*, ispirati a quelli antichi dei palazzi dell'Alhambra. PAGINA SEGUENTE: nel living, una delle ultime creazioni di Samer Alameen, il mobile contenitore *Unitedivided*, interamente rivestito in specchio.









Paesaggio con arredi. Sul tappeto *Diamond Black&Cream* di Golran poggia un elemento d'arredo *All You Can Seat*, disegnato da Samer Alameen, realizzato in legno, acciaio e rame, e utilizzabile come seduta o come tavolino. Sulla destra, lo specchio *Ego*, a forma di lente di ingrandimento, sempre di Alameen.

PAGINA PRECEDENTE: da sinistra in alto, in senso orario, tavolo, sedia e piatti sono tutti disegnati da Samer Alameen. Questi ultimi sono fatti a mano, comprendono diciotto differenti motivi, dipinti anch'essi manualmente e danno vita alla collezione *Let's plate*. La cucina, che si apre sul living come un armadio. Un dettaglio dello sgabello *All You Can Seat*. Uno scorcio del living, dove sono stati disposti alcuni tavolini/sgabelli *All You Can Seat*.



Con occhio lungimirante ha scelto una delle piazze più vivaci di Milano e ha trovato all'ultimo piano di un edificio che ancora conserva intatte le sue caratteristiche originali un appartamento con un taglio funzionale ai suoi desideri, molta luce e un terrazzo di notevoli dimensioni. Qui Samer Alameen ha aperto la sua casa-studio-galleria, facendone il suo quartier generale. Libanese di origine, ha studiato e poi lavorato a Beirut fino al 2012, quando si è spostato a Milano, scoprendola con la stessa confidenza di chi vi ha sempre abitato. «Lasciando il Libano», racconta, «sarebbe stato più semplice scegliere di vivere a Londra, dove non avrei dovuto imparare una lingua nuova. Ma il design è a Milano».

Dopo aver lavorato nel campo della grafica e della pubblicità e aver aperto a Beirut uno studio tutto suo dove organizzava eventi per grandi brand, si rese conto di provare interesse per il design. Tutto nacque da una sedia, la più classica delle Thonet che un tempo popolava indiscussa i caffè di Beirut, sostituita poi da modelli in plastica. Samer la ripropose in acciaio, per renderla più preziosa e per restituire tutta la dignità che le era stata sottrat-

le Thonet in acciaio da cui tutto ha avuto inizio. Di qui si esce sul terrazzo, decisamente godibile con le sedute *Leaf Me Alone*, concepite anche come letto singolo per esterni. Per la stanza più piccola, dedicata al relax, è stato scelto un colore forte, che riveste il divano e la parete alle spalle fino quasi a confonderli, mentre tutto il resto della casa, a eccezione di una parete del living, è completamente bianco. «Posso soggiornare in un albergo barocco, ma la casa deve essere prevalentemente bianca come la tela di un pittore», sostiene. Alla zona notte e allo studio si accede da un corridoio che riserva loro maggiore privacy. Tutti i pezzi disegnati dal padrone di casa abitano queste stanze con estrema naturalezza, quasi la casa fosse concepita per loro. Alcuni esprimono un senso dell'ironia un po' surreale, come per esempio lo specchio *Ego*, altri, come la lampada *Light-and-Seek*, inserita dal *New York Times* tra le dieci lampade più intriganti del Salone 2016, hanno una natura più concettuale.

Componibilità e modularità fanno parte della sintassi progettuale di Samer, che non concepisce il design come il progetto dell'ennesimo arredo. Lui ama proporre una visione più ampia, costruire delle storie e creare intorno a loro degli eventi che le facciano vivere. E la casa è uno di questi. **FINE**

Nelle stanze i mobili creati dal designer di origine libanese vengono presentati come in una galleria e dialogano con le numerose opere d'arte dallo spirito Pop che arricchiscono le pareti.

ta. Successo immediato, pubblicazioni prestigiose e, di qui, Milano, la Scuola Politecnica di Design, la prima mostra in occasione del Salone del Mobile 2014 e poi, a poco a poco, la nascita di una collezione originale da cui emerge un linguaggio decisamente personale. «Chi vuole comprare un tavolo da pranzo viene invitato a cena e può sperimentare dal vivo l'oggetto desiderato». Un'affermazione che ha il sapore di una sfida nella quale si sommano una sincera ospitalità mediterranea e una certa astuzia di marketing, di chi conosce i meccanismi della pubblicità. Samer Alameen non ama percorrere le strade usuali, né attendere che le occasioni piovano dal cielo. Le organizza, le provoca, le incoraggia.

La prima stanza della casa presenta una sorta di installazione dove gli sgabelli/tavolini *All You Can Seat* confrontano la loro impronta geometrica con una decorazione che si arrampica sui muri con temi naturalistici. Nel living, ampio e luminoso, due esemplari di *Marbellous*, il tavolo che offre la possibilità di alternare a seconda dell'ispirazione tre diversi piani di tre marmi differenti, si accompagnano alle sedie *Khayzaran*,



Gusto ludico. SOPRA: la stanza padronale. Sul letto, un'opera tessile di Alessandra Bruno. Sedia *Khayzaran* in blu. Alla parete, un manifesto pubblicitario che raffigura un personaggio dei Playmobil.

PAGINA PRECEDENTE: accanto alla porta d'ingresso, due sedie *Khayzaran* disegnate da Samer Alameen, nella versione in acciaio laccato fluo.